

I «risparmi» dell'Anas tra buonuscite d'oro e assunti senza bando

Il gestore della rete stradale ha coperto di milioni 39 «esodati»
Il presidente ha assunto 13 dirigenti, ex colleghi, violando la legge

di **FABIO AMENDOLARA**

■ Uffici accorpati e 23 dirigenti che potrebbero retrocedere di grado e cambiare incarico proprio mentre arriva in azienda l'ex sottosegretario alle Infrastrutture, Rocco Girlanda, con uno stipendio da 180.000 euro annui. Altri 39 dirigenti messi alla porta (29 nel 2015 e 10 nel 2016) con grandi annunci di risparmio, ma con un esborso, per accompagnarli all'uscita, notevole e immediato, diventato interessante anche per la Corte dei conti, che ha subito acquisito la documentazione. Il frutto dei tagli in Anas Spa, l'azienda che gestisce la rete autostradale controllata al 100% dal ministero dell'Economia e sottoposta a vigilanza del ministero delle Infrastrutture, annunciati dal presidente e amministratore delegato Gianni Armani non è ancora stato percepito in azienda. Si conoscono invece le spese.

Per chiudere i conti con la gestione di Pietro Ciucci l'Anas ha speso già 12 milioni di euro. La media delle buonuscite è di 400.000 euro per esodato, ma alcuni hanno portato via cifre da capogiro, perché tra i dirigenti più semplici da mettere alla porta qualcuno era a costo zero: Antonella Accogliano (la famosa «Dama nera») finita nell'inchiesta sulle tangenti Anas e tre dirigenti fiorentini coinvolti in un'indagine precedente non hanno percepito indennità. I «paperoni» sarebbero invece - come sostiene Giusi Brega, giornalista del sito *ultimaribattuta.it* che ha messo online i dati sulle buonuscite - Leopoldo Conforti (circa 1.000.000 di euro) che ricopriva il ruolo di condirettore generale dell'ufficio Legale e patrimonio, Alfredo Bajo (850.000 euro) che era condi-

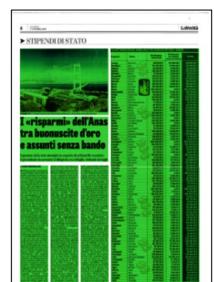
retto tecnico, Carlo Ranucci (800.000 euro) che era dirigente della direzione generale, Michele Adiletta (750.000 euro) che ricopriva il ruolo di direttore centrale di esercizio e coordinamento del territorio. Ma come sono state calcolate le buonuscite? A ogni dirigente è stato offerto un importo pari alla somma della retribuzione più il premio annuo che ciascuno avrebbe ottenuto dalla data del licenziamento volontario alla data della pensione. «Come dire te ne vai oggi, ma ti porti a casa la stessa cifra che avresti ottenuto lavorando fino alla data della pensione» chiosa Brega. Ma come hanno fatto a stabilire la data della pensione? «È stato tenuto conto della data di nascita e quindi del raggiungimento della pensione di vecchiaia e non di quella di anzianità», conclude Brega. Una scelta che ha comportato un maggiore esborso di denaro.

A fronte dei 39 in uscita tra il 2015 e il 2016 ne sono entrati 13, reclutati tramite una società esterna di cacciatori di teste a cui Armani ha fornito i profili delle figure da cercare. Molti di questi provengono da aziende da cui è passato anche il presidente-ad di Anas. Per esempio, Armani ha lavorato per quattro anni alla McKinsey con il nuovo responsabile commerciale di Anas Enrico Giglioli (200.000 euro); ha condiviso invece l'esperienza in Terna, dove ha fatto il manager dal 2005 al 2015 ricoprendo anche la carica di amministratore delegato, con Edoardo Eminyan, neoassistente di Armani a 155.000,46 euro, Adriana Palmigiano, responsabile degli appalti da 200.000 euro l'anno, Alessandro Rusciano, direttore delle risorse umane (169.000 euro) e Stefania Lom-

bardi, responsabile dell'unità di qualificazione della direzione appalti, la più economica tra i neo dirigenti (87.000 euro l'anno); proviene da Telecom Claudio Arcovito (responsabile brand e immagine e servizio al cliente con stipendio di 110.000 euro) che ha lavorato con Armani a metà degli anni '90. L'attuale responsabile dell'ufficio rapporti con i ministeri di Anas Guido Perosino, invece, era l'amministratore delegato dell'impresa Quadrilatero: è laureato in agraria, percepisce 110.000 euro e si è incrociato spesso con l'ex sottosegretario Girlanda ai tempi della messa in opera della direttrice Perugia-Ancona.

Tra le new entry c'è Roberto Massi, ex ufficiale dei carabinieri, poi collaboratore di Claudio Scajola al ministero dello Sviluppo economico, reclutato dall'Anas dal primo ottobre per occuparsi di tutela aziendale. Sono entrati tutti senza bandi né selezioni pubbliche. In base alle recenti disposizioni del decreto Madia sulle partecipate, ma anche alle precedenti linee guida dell'Authority anticorruzione diretta da Raffaele Cantone le procedure avrebbero dovuto rispondere a criteri di massima trasparenza ed evidenza pubblica. «Da quando c'è Armani i dirigenti sono passati da 186 a 160», sottolinea Anas. Ora tocca ad altri 23? «Siamo in fase di riorganizzazione» spiegano dall'ufficio stampa, «e alcune direzioni territoriali sono state chiuse. Questo iter durerà fino al 9 gennaio e al momento i 23 dirigenti restano in sella». Ultima nota. Sul sito di Anas non è indicato lo stipendio di Armani. Lo abbiamo chiesto e ci hanno risposto che è di 190.000 euro lordi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RETRIBUZIONE ANNUALE DEI DIRIGENTI DELL'ANAS

Cognome	Nome	Retribuzione annua lorda	Retribuzione per obiettivi anno precedente	TOTALE
Luongo	Giancarlo	98.513,61 €	20.096,36 €	118.609,97 €
Maddalon	Aldo	107.921,28 €	12.950,55 €	120.871,83 €
Magarò	Giovanni	82.043,16 €	2.292,29 €	84.335,45 €
Majetta	Serena	132.233,34 €	4.529,58 €	136.762,92 €
Mancina	Marco	79.718,28 €	2.294,38 €	82.012,66 €
Manginelli	Gabriella	93.302,08 €	2.969,82 €	96.271,90 €
Marasco	Antonio	118.007,34 €	4.382,29 €	122.389,63 €
Mariotti	Vincenzo	104.611,98 €	3.562,84 €	108.174,82 €
Marzi	Nicola	129.647,92 €	9.695,83 €	139.343,75 €
Marzi	Vincenzo	137.081,53 €	30.871,57 €	167.953,10 €
Massi	Roberto	180.000,00 €	0,00 €	180.000,00 €
Mastrangelo	Roberto	135.801,08 €	10.413,42 €	146.214,50 €
Medici	Alessandro	93.262,92 €	3.165,62 €	96.428,54 €
Mele	Valerio	124.409,06 €	14.591,09 €	139.000,15 €
Meo	Giovanni	105.633,45 €	0,00 €	105.633,45 €
Mereu	Silvia Assunta Anna	77.345,52 €	2.228,13 €	79.573,65 €
Micheli	Alessandro	80.893,81 €	4.515,63 €	85.409,44 €
Moladori	Marco	99.557,33 €	16.436,70 €	115.994,03 €
Montesano	Nicola	98.513,61 €	3.349,39 €	101.863,00 €
Mucilli	Eutimio	156.688,63 €	0,00 €	156.688,63 €
Murrone	Federico	100.660,34 €	6.651,89 €	107.312,23 €
Musumeci	Salvatore	100.213,89 €	0,00 €	100.213,89 €
Nibbi	Lamberto Nicola	106.045,94 €	3.903,84 €	109.949,78 €
Nobili	Livia Maria	100.376,84 €	0,00 €	100.376,84 €
Nocera	Nicola	97.183,44 €	6.599,31 €	103.782,75 €
Nosari	Anna Maria	79.718,28 €	2.304,20 €	82.022,48 €
Nucci	Settimio	169.648,58 €	12.895,89 €	182.544,47 €
Orlando	Vincenzo Giuseppe	94.435,78 €	15.047,51 €	109.483,29 €
Orsino	Giuseppe	108.676,01 €	3.507,91 €	112.183,92 €
Palmieri	Ivana	82.230,04 €	2.297,90 €	84.527,94 €
Palmigiano	Adriana	200.000,00 €	0,00 €	200.000,00 €
Papagni	Sergio	110.000,00 €	0,00 €	110.000,00 €
Papale	Salvatore	78.240,66 €	11.250,27 €	89.490,93 €
Pasquali	Fabio	132.201,79 €	3.712,55 €	135.914,34 €
Pasqualone	Franco	92.126,54 €	3.765,44 €	95.891,98 €
Perosino	Guido	110.000,00 €	0,00 €	110.000,00 €
Perrella	Annamaria	79.718,28 €	11.471,91 €	91.190,19 €
Perrotta	Giancarlo	132.620,05 €	17.778,14 €	150.398,19 €
Petruzzelli	Domenico	125.694,18 €	4.915,10 €	130.609,28 €
Picariello	Nicola	107.467,09 €	3.465,60 €	110.932,69 €

Pisicchio	Francesco	104.457,77 €	5.040,41 €	109.498,18 €
Pizziconi	Rolando	113.040,57 €	23.147,02 €	136.187,59 €
Poli	Emanuela	185.000,00 €	0,00 €	185.000,00 €
Primicerio	Andrea	93.145,75 €	2.964,35 €	96.110,10 €
Prisco	Nicola	103.698,82 €	23.535,72 €	127.234,54 €
Pullano	Carlo	101.704,90 €	16.319,61 €	118.024,51 €
Quondam	Fabio	80.514,69 €	2.246,44 €	82.761,13 €
Ribechi	Federica	102.776,92 €	11.657,23 €	114.434,15 €
Ricchetti	Claudia	240.000,00 €	0,00 €	240.000,00 €
Rubino	Nicola	109.653,95 €	7.478,61 €	117.132,56 €
Rusciano	Alessandro	169.000,00 €	0,00 €	169.000,00 €
Russo	Lelio	121.409,17 €	4.743,70 €	126.152,87 €
Russo	Nicola	99.440,72 €	3.283,26 €	102.723,98 €
Sabato	Maura	114.208,36 €	5.139,38 €	119.347,74 €
Salvati	Massimo	98.478,41 €	2.785,35 €	101.263,76 €
Sanseverino	Francesco	119.225,69 €	3.323,27 €	122.548,96 €
Santagati	Raffaella	105.507,26 €	3.594,17 €	109.101,43 €
Santangeli	Mauro	91.495,61 €	12.456,84 €	103.952,45 €
Savoia	Pierfrancesco	100.647,94 €	4.988,27 €	105.636,21 €
Scalamandrè	Antonio	84.636,88 €	2.285,61 €	86.922,49 €
Sciancalepore	Roberto	101.704,90 €	3.461,09 €	105.165,99 €
Scisci	Giuseppe	100.871,45 €	3.333,33 €	104.204,78 €
Sebastiani	Gianfranco	110.770,76 €	3.581,23 €	114.351,99 €
Siano	Massimo	102.591,02 €	6.984,20 €	109.575,22 €
Simonini	Andrea	135.315,34 €	8.880,57 €	144.195,91 €
Simonini	Massimo	86.067,75 €	4.995,06 €	91.062,81 €
Soccodato	Fulvio Maria	80.893,81 €	4.515,63 €	85.409,44 €
Spota	Raffaele	191.117,45 €	14.613,40 €	205.730,85 €
Stefanoni	Andrea	93.650,22 €	15.336,04 €	108.986,26 €
Tagliarini	Carmela	162.282,54 €	38.947,81 €	201.230,35 €
Tana	Alessandro	92.161,61 €	15.635,36 €	107.796,97 €
Tana	Osvaldo	91.074,37 €	13.238,66 €	104.313,03 €
Testaguzza	Paolo	89.648,01 €	3.024,32 €	92.672,33 €
Titomanlio	Loredana	104.605,64 €	4.453,75 €	109.059,39 €
Tonti	Salvatore Giuseppe	138.450,00 €	10.400,00 €	148.850,00 €
Tornusciolo	Daniele	121.227,52 €	27.066,60 €	148.294,12 €
Veneri	Paolo	87.007,25 €	2.441,22 €	89.448,47 €
Ventura	Filippo	94.924,05 €	3.125,18 €	98.049,23 €
Vigna	Michele	139.864,13 €	5.256,57 €	145.120,70 €
Vittoria	Paolo	102.233,30 €	5.219,37 €	107.452,67 €
Vurro	Dino	137.401,22 €	4.513,29 €	141.914,51 €
Wancolle	Sebastiano	111.204,81 €	8.220,38 €	119.425,19 €
Zavadini	Giorgio	81.857,68 €	8.808,92 €	90.666,60 €
Zirilli	Giuseppe	100.477,82 €	17.090,70 €	117.568,52 €

Elaborazione dei dati a cura di Gianluca Preite